



DAL MONDO

di Alessandro Parisi

DELLA SCUOLA

VIVIAMO LA COOPERAZIONE NELL'ERA DELL'EURO

È ritornato, per la IX volta,
il nostro Concorso riservato alle Classi Terze Medie del C9

IL TEMA: IL CONFLITTO (So-stare nel conflitto)

"Dopo i temi del risparmio, dei rapporti Nord-Sud, della globalizzazione, del lavoro minorile, trattati nelle edizioni scorse, quest'anno abbiamo offerto agli studenti alcuni momenti di riflessione sul "conflitto" e un'occasione di educazione alla pace e alla solidarietà sia con chi è lontano che con chi è vicino - dice il nostro funzionario dott. Giorgio Stefanelli, che da sempre, assieme alla rag. Marisa Stefani, è l'organizzatore, instancabile e puntuale, del Concorso - **Il "conflitto"** è un evento che fa naturalmente parte della vita quotidiana di ciascuno sia a livello macro che micro. Per questo è importante aiutare i ragazzi a percepirlo e viverlo come scontro tra diversità che può essere gestito in forma non violenta. In questo percorso didattico, che abbiamo proposto agli studenti delle Terze Medie del C9, sono stati individuati degli strumenti concreti per stimolare un atteggiamento nonviolento e costruttivo nei rapporti umani. Ciò presuppone rispetto reci-

proco e disponibilità a cooperare con l'altro piuttosto che combatterlo. So-stare nel conflitto, dunque, con lo scopo di costruire la pace già nella nostra vita quotidiana".

LE TAPPE DI UN LAVORO INIZIATO A OTTOBRE E FINITO A MAGGIO

1. progettazione dell'idea, definizione degli obiettivi, condizione del percorso formativo, focalizzazione delle possibili integrazioni con le normali attività didattiche (assieme agli insegnanti)
2. visita alla mostra "Bulli e Bulle: né vittime né prepotenti", preceduta da un incontro formativo specifico, vincolante per effettuare la visita
3. interventi in classe dei formatori esterni per stimolare le riflessioni sui conflitti interpersonali e su quelli internazionali
4. lavoro in classe
5. festa finale (17 maggio al Casinò di Arco)

GLI OBIETTIVI

- prendere coscienza dell'esistenza del problema o del conflitto
- imparare a misurarsi con esso attraverso vari linguaggi (verbale, non verbale, corporeo)
- creare un clima d'ascolto reciproco e di valorizzazione del singolo
- usare la creatività di ciascuno nel gruppo per "inventare" soluzioni nuove e diverse
- facilitare l'espressività verbale e corporea
- sperimentare varie volte le capacità e le competenze sviluppate al fine di acquisire la sicurezza necessaria per gestire il conflitto in modo costruttivo

ANNOTAZIONI PSICOLOGICHE: ADOLESCENZA E CONFLITTO, UN BINOMIO INSCINDIBILE

L'adolescenza è un tempo difficile che offre però la possibilità di lavorare sulla gestione del conflitto, superando la tentazione di evitarlo o di darlo per scontato. In particolare, l'atteggiamento di sfida che un adolescente ha verso il mondo può essere rielaborato da "uno contro tutti" a "insieme per". La voglia di cambiamento, la rabbia latente, insomma l'identità personale e generazionale che si ridefinisce e ricompone, possono essere colti come momenti di passaggio importanti e strategici. La voglia di cambiare il mondo è tanta in questa età ed è essenziale allora far comprendere che "la nonviolenza non è fare i buoni, ma pro-



A fianco,
il dottor
Stefanelli
e la signora
Stefani



vocare giustizia". La proposta è quella di affrontare il conflitto e di cercare insieme al gruppo i modi meno distruttivi, ma più creativi e dinamici, di viverlo. L'obiettivo diventa lavorare su situazioni reali e sperimentare strategie alternative.

UN CONCORSO CHE SI È RINNOVATO ANCHE QUEST'ANNO GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DI...

Cassa Rurale di Arco-Garda Trentino
Ufficio per l'Educazione cooperativa della Federazione trentina delle Cooperative
Progetto Formazione del Forum Trentino per la Pace
Centro Interculturale MilleVoci
Istituti scolastici del C9 (Arco, Riva del Garda, Dro, Bezzecca)
Sovrintendenza scolastica

CERCHIAMO DI CAPIRE QUALCOSA DELLA MOSTRA "BULLI E BULLE: NÉ VITTIME NÉ PREPOTENTI"

Non è stata una vera e propria Mostra, come il termine può far pensare. Si trattava, più semplicemente, di un luogo in cui i ragazzi erano invitati a misurarsi con situazioni quotidiane e/o con argomenti che riguardano i loro interessi, a leggere alcune abilità e a riflettere sul proprio comportamento in situazioni analoghe. Più concretamente la Mostra è stata un insieme di moduli dove i ragazzi autonomamente e a piccoli gruppi hanno potuto "imparare facendo", cimentandosi in giochi di ruolo, soluzione di problemi, autovalutazioni, attività di cooperazione e di simulazione di situazioni possibili relative alle interazioni tra persone.

Siamo stati alla Festa conclusiva del 17 maggio al Casinò di Arco
Ne parlano i protagonisti

I RAGAZZI

"Sicuramente questo Concorso ha contribuito a renderci più attenti e consapevoli di ciò che accade intorno a noi, vicino ma anche lontano".

Questo giudizio, che abbiamo raccolto un po' in tutte le interviste che abbiamo fatto al Casinò di Arco, testimonia la bontà e la validità del nostro Concorso. Attraverso di esso, infatti, abbiamo offerto agli studenti delle classi Terze Medie del C9 un'importante ed efficace occasione di conoscenza e di riflessione su tematiche oltremodo importanti, riguardo alle quali la scuola non può rimanere assente. Vediamo, allora, di sintetizzare qui di seguito alcune opinioni, ma anche alcune critiche dei "giovani protagonisti" che, fra l'altro, hanno evidenziato idee molto chiare e convincenti sulle loro scelte future sia nei riguardi della scuola che del lavoro.



Da sinistra:
Giorgia,
Veronica,
Andrea, Ilaria,
Natascia,
Matteo
e Martina

"Ne valeva la pena - hanno detto tutti - poiché abbiamo accresciuto le nostre conoscenze circa i problemi del mondo".

"Nel complesso argomenti interessanti, anche se presentati a volte in modo piuttosto brutale, ma efficace" ha sostenuto qualcuno dei nostri ospiti.

"Dopo qualche lavoro in classe, che ci ha molto coinvolti - è stato un altro parere - siamo ora più stimolati a seguire l'attualità, ciò che accade nel mondo, di fronte al quale ci sentiamo più sensibili e preparati".

E le critiche? Eccole.

"Alcuni argomenti troppo difficili, non sempre ben spiegati, ma anche giochi troppo banali, più adatti a bambini della Scuola Elementare, anche se molto socializzanti".

E ancora: "Drammatizzazioni in classe troppo forti, troppo aggressive, che non sono piaciute". Non sono mancati gli appunti di carattere politico: "Qualche lezione è sembrata troppo di parte. La stessa parola "pace" è parsa non una "bandiera" di tutti".



Da sinistra:
Nicolò, Bojan,
Francesca,
Rosario



DAL MONDO

A questi studenti, dimostratisi assai disponibili al dialogo e maturi nelle loro considerazioni, non potevamo non chiedere dei consigli circa il futuro del nostro Concorso. "Magari iniziare il percorso didattico già in Seconda" è stato il primo. Ma è stato proposto anche di organizzare giochi, favorendo più lezioni in classe con proiezione di filmati, discussioni, consigli su come risolvere certe problematiche adolescenziali. Elevare, quindi, il livello delle informazioni e delle soluzioni ai problemi.

Abbiamo voluto sentire anche qualcosa circa il "bullismo", al quale il Concorso aveva dedicato una particolare "Mostra", della quale abbiamo parlato in precedenza. "Non è un aspetto marginale. - ci è stato detto - È un fenomeno abbastanza diffuso, che sta assumendo contorni preoccupanti". "Purtroppo - ha continuato qualcun altro - nel gruppo è assai difficile isolare il "bullo", con tutte le conseguenze che ben si possono immaginare".

I PROFESSORI

Da parte dei docenti è stato espresso un giudizio molto positivo sull'iniziativa, alla quale non sono state mosse critiche particolari.

"I ragazzi - ha detto il prof. Aldo Miorelli - si sono immedesimati nelle situazioni e nei problemi degli altri in modo così coinvolgente da creare le premesse per una loro comprensione. E questo, in particolare, si è manifestato nella gestione in classe del conflitto, che è risultata molto efficace. Sicura-



il prof.
Aldo Miorelli

DELLA SCUOLA

mente la ricaduta educativa e didattica non mancherà in futuro". "Questo Concorso, infatti, - ha continuato il prof. Miorelli - rappresenta, insieme a tutto il resto che si fa in classe, il "momento della semina". Il "momento del raccolto" avverrà, si spera, nel futuro più o meno prossimo".

LA PAROLA ANCHE AGLI ESPERTI CHE HANNO OPERATO INSIEME AGLI STUDENTI ED AI PROFESSORI

Per tutti parla Elena Poli del Centro Interculturale MilleVoci, alla quale abbiamo posto alcune domande: Come è nato il progetto di quest'anno?



A destra,
Elena Poli;
sotto,
"viva
la socializzazione"

"Il progetto "so-stare nel conflitto" è una sfida nata dal desiderio di parlare di pace e di costruire la pace oggi, in un contesto globale in cui molti eventi non dicono pace, ma soprattutto dalla convinzione che vadano offerti e creati gli strumenti per gestire in forma nonviolenta il conflitto".

Quali sono state le reazioni dei ragazzi?

"Anche tra i ragazzi, come in ognuno di noi, erano e sono presenti contemporaneamente sentimenti di sfiducia di fronte alla possibilità di costruire la pace e bisogno di confronto e di analisi. Le proposte fatte durante il percorso sono state positive e di grande coinvolgimento, soprattutto nei momenti in cui una simulazione, una testimonianza... non permettevano di dire "tanto (il conflitto) non mi riguarda... tanto è solo un gioco".





Come avete operato?

“Si è puntato a lavorare soprattutto sulla dimensione attiva della pace nella convinzione che LA PACE NON È UN CASO, che si costruisce facendo e stando nel conflitto, non evitandolo”.

Cosa è emerso da tutto questo lavoro?

“È emerso con chiarezza quanto QUALUNQUE cosa noi facciamo va ad incidere sulla realtà che ci circonda: il disinteresse, il fare, l’informarsi sono tutte azioni che in positivo e in negativo hanno dei riflessi perché ci permettono di agire o meno, dandoci la possibilità comunque di essere cittadini attivi”.

A CHI I PREMI (200 Euro l'uno)

Come per il passato ogni classe ha destinato il premio ricevuto ad associazioni che operano a livello umanitario o di autosviluppo, come qui di seguito elencato.

SCUOLA MEDIA BEZZECA:
Gruppo Missionario
Alto Garda e Ledro

SCUOLA MEDIA ARCO:
Mozambico Onlus
Casa S.Francesco Gardolo

SCUOLA “D.CHIESA”
RIVA DEL GARDA:
Emergency
Mozambico Onlus

SCUOLA “S.SIGHELE”
RIVA DEL GARDA:
Sviluppo in Perù
Mani Tese
Apibimi
Ass.Shalôm internazionale



Una platea
partecipe
ed entusiasta



Largo
agli esperti!



Uno dei tanti
giochi
“Allegorici”



In nostro
Direttore
consegna
gli omaggi

